

S. Efrem, diacono e dottore della Chiesa (memoria fac.)

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paràclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno Amore.*

Salmo CF. SALMO 18 (19)

I cieli narrano
la gloria di Dio,

l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio,
senza parole,
senza che si oda
la loro voce,
per tutta la terra si diffonde
il loro annuncio
e ai confini del mondo
il loro messaggio.

La legge del Signore
è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore

è stabile,
rende saggio il semplice.
I precetti del Signore
sono retti,

fanno gioire il cuore;
il comando del Signore
è limpido,
illumina gli occhi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, donaci il tuo santo Spirito!

- Compi in noi le tue promesse e consentici di ascoltare la tua Parola, accogliendola come verità e vita per il nostro cammino umano.
- Compi in noi le tue promesse e trasfigura anche il nostro volto, perché possiamo sempre più assomigliare all'umanità crocifissa e gloriosa di tuo figlio Gesù.
- Compi in noi le tue promesse e accordaci la gioia di gustare in modo pieno i tuoi doni di amore, di giustizia e di pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 3,4-11

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁴proprio questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. ⁵Non che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, ⁶il quale anche ci ha resi capaci di essere ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita. ⁷Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero

del suo volto, ⁸quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? ⁹Se già il ministero che porta alla condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero che porta alla giustizia. ¹⁰Anzi, ciò che fu glorioso sotto quell'aspetto, non lo è più, a causa di questa gloria incomparabile. ¹¹Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 98 (99)

Rit. **Tu sei santo, Signore, nostro Dio.**

⁵Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi.
Egli è santo! **Rit.**

⁶Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,
Samuèle tra quanti invocavano il suo nome:
invocavano il Signore ed egli rispondeva. **Rit.**

⁷Parlava loro da una colonna di nubi:
custodivano i suoi insegnamenti
e il precetto che aveva loro dato. **Rit.**

⁸Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,
eri per loro un Dio che perdona,
pur castigando i loro peccati. **Rit.**

⁹Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi davanti alla sua santa montagna,
perché santo è il Signore, nostro Dio! **Rit.**

Rit. Tu sei santo, Signore, nostro Dio.

CANTO AL VANGELO SAL 24 (25),4B.5A

Alleluia, alleluia.

Insegnami, mio Dio, i tuoi sentieri,
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,17-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 17,3

Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, la tua forza risanatrice, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Pietra focaia

Con grande determinazione san Paolo dichiara che «la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita» (2Cor 3,6). Nella luce di questa affermazione possiamo comprendere quanto Gesù asserisce in Matteo: «Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17). Non un solo iota o trattino della Legge passe-

ranno, ma troveranno compimento, grazie a quello Spirito che li vivifica, impedendo loro di corrompersi in una lettera morta, che peraltro uccide, in quanto comunica non quella vita che non la abita, ma soltanto la morte che la caratterizza.

Gesù infatti, come annuncia il Vangelo di Luca, è venuto a gettare un fuoco sulla terra e arde dal desiderio che sia presto acceso (cf. Lc 12,49). È il fuoco dello Spirito, frutto della Pasqua e di quel battesimo nel quale Gesù stesso dovrà essere battezzato (cf. 12,50). Anche Matteo, all'inizio del suo racconto, lo ha presentato con le parole del Battista: «Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco» (Mt 3,11). Gesù viene a donarci lo Spirito, il quale non consentirà che le parole della Scrittura rimangano lettera morta; darà loro vita, le condurrà a compimento, rendendole parole di vita per tutti coloro che le ascoltano con fede e le custodiscono nell'obbedienza.

In che modo lo Spirito vivifica persino il più piccolo iota? Anzitutto facendoci riconoscere nella lettera del testo il mistero di Dio che ci parla. Leggendo la Bibbia non ci confrontiamo semplicemente con un libro, entriamo in dialogo con Dio, grazie alla mediazione di ciò che sta scritto. San Gregorio Magno, nel suo commento morale a Giobbe, affermava che ascoltando le sue parole «è come se vedessi la sua propria bocca».¹ Per fare esperienza di vita e non di morte, non dobbiamo fare attenzione soltanto al

¹ GREGORIO MAGNO, *Moral.* XVI, 25,43.

testo scritto, ma a Dio che attraverso quel testo ci parla, interpellandoci personalmente. Il grande papa del VI secolo ci consegna un'altra immagine suggestiva: commentando Ezechiele, paragona la Bibbia alla pietra focaia. «Tenuta in mano, essa risulta fredda ma, percossa da un ferro, sprizza scintille: sprigiona fuoco e arde questa pietra che prima in mano sembrava fredda. Similmente le parole della sacra Scrittura: le si sente fredde in ciò che dice la lettera del loro testo, ma se le si percorre con l'ispirazione del Signore e con attenta intelligenza, dal loro significato mistico emana un fuoco che infiamma il cuore».² Leggere le Scritture nello Spirito ci dona questa esperienza: il suo fuoco ci fa percepire nelle parole fredde di un testo stampato il calore di un incontro personale, che è come il fuoco contemplato da Mosè presso il roveto del Sinai: arde, ma non consuma. La Parola di Dio arde, ci purifica, brucia ciò che in noi non è secondo il volere di Dio e il nostro bene, ma non ci consuma, non ci uccide come tante altre lettere morte o parole vuote che incontriamo.

Un altro modo con cui lo Spirito vivifica la lettera consiste nel renderla viva in noi, grazie all'obbedienza che suscita e sostiene. Gesù ha dato pieno compimento alla Legge e ai Profeti perché ha vissuto obbedendo in tutto alla Parola del Padre, incarnandola in se stesso, vivendo e morendo avendola sempre nel cuore, prima ancora che sulle labbra o nei gesti della vita. San Paolo evoca la gloria

² Id., *In Hiez.* II, X, 1.

di Dio che risplendeva sul volto di Mosè dopo aver dialogato con Dio (cf. 2Cor 3,7). Nell'Esodo Mosè implora Dio di mostrargli la sua gloria. Dio non può farlo, perché altrimenti Mosè morirebbe; non rivela il proprio volto, ma trasfigura il volto di Mosè (cf. Es 33,18; 34,29-30). Se questa è stata l'esperienza di Mosè, commenta Paolo, tanto più sarà gloriosa quella suscitata dal ministero dello Spirito (cf. 2Cor 3,8-9). Lo Spirito vivifica la Scrittura e la conduce al suo pieno compimento perché la compie in noi, trasfigurando l'intera nostra esistenza. La lettera, abbandonata a se stessa, uccide; lo Spirito dà vita, e una vita nuova, trasfigurata, compiuta.

Le tue parole, Signore, sono per noi Spirito e vita. Accordaci la grazia di nutrirci di esse, riconoscendo che ne abbiamo bisogno più del pane. Fa' che, leggendo la lettera delle Scritture, incontriamo la tua stessa bocca, e anche il nostro volto, come quello di Mosè, venga trasfigurato dalla possibilità di parlare con te bocca a bocca, come un amico parla con l'amico.

Calendario ecumenico

Cattolici

Efrem il siro (373).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Cirillo, arcivescovo di Alessandria (444).

Copti ed etiopici

Ritrovamento delle reliquie di Giovanni il Battista (IV sec.).

Anglicani

Columba, abate di Iona, missionario (597).